

Inciampo: FAR PARLARE I LUOGHI



L'intervista con il Dr. Nicola Wenge, DZOK (Dokumentationszentrum Oberer Kuhberg Ulm e.V.) è stata condotta da Bertram Wegemer

Perché questi ostacoli sono una parte importante della cultura della memoria tedesca?

L'idea di base degli Stumbling Blocks è che le persone inciampano nei destini e nei nomi delle persone, di persone che hanno sofferto proprio in questo luogo difficoltà inimmaginabili durante l'era nazionalsocialista. Gli Stumbling Blocks creano un ponte tra il mondo delle persone di oggi e le persone di quel tempo. È un compito del lavoro commemorativo in generale, creare fusi orari in cui le persone possano capire cosa è stato in passato. Per far parlare i luoghi. Tuttavia, dobbiamo anche raccontare le storie.

Il primo ostacolo in Germania è stato posato a Colonia nel 1992 dall'artista Gunter Demnig. Come ti senti personalmente riguardo al coinvolgimento di questo artista?

Ho un enorme rispetto per il lavoro della sua vita, perché ha trovato, senza pretese, una forma artistica di ricordo per le vittime del nazionalsocialismo che fa riflettere molte persone e le motiva a lavorare per la cultura della memoria. Penso che sia fantastico, personalmente, ma anche come capo del locale Centro di documentazione sui nazisti che si occupa proprio di queste domande.

A Ulm sono state posate le prime 14 pietre nel maggio 2015. Qual è stata la reazione?

All'inizio la città non era così entusiasta perché in quel momento era in preparazione un libro commemorativo per le vittime dell'Olocausto. È importante creare una base scientifica per la memoria. In alcune sessioni con le persone coinvolte, abbiamo considerato quando e dove sarebbe stato un buon momento per porre le pietre d'inciampo. Nel 2015 è avvenuta la prima posa e la reazione della città è stata incredibilmente positiva. Ha anche dimostrato che non si è trattato di un'azione lampo e che c'è un continuo interesse da parte dei cittadini che accompagnano gli Stumbling Blocks fino ad oggi. In altre città c'erano state controversie con i proprietari di case che non volevano che le pietre d'inciampo fossero poste davanti alla loro proprietà. Non l'avevamo affatto.

Non solo l'artista, ma la città e gli organizzatori sono coinvolti...

Sì, per un gruppo in particolare gli Stumbling Blocks sono incredibilmente importanti, questi sono i parenti delle vittime. Trovo notevole che l'iniziativa e il Centro di Documentazione siano riusciti più volte a stabilire contatti e anche a prendersi cura di questo gruppo. E che le persone si mettano in moto per partecipare alla posa delle pietre d'inciampo. Questo è un gesto d'onore molto importante e solo per questo progetto vale la pena. Penso che l'importanza del legame della seconda e della terza

generazione con le città da cui i loro antenati furono espulsi, rapiti e assassinati sia stata a lungo sottovalutata. È importante che ci siano persone oggi, in questa stessa città in cui sono avvenuti i crimini, che non solo prendono le distanze dai crimini dei nazionalsocialisti, ma con questi ostacoli onorano anche le persone che sono state uccise dai nazisti. La storia di queste persone, la loro esistenza, dovevano essere cancellate dalla storia. Ed è proprio per questo che le pietre d'inciampo e le biografie dietro i nomi hanno una funzione importante.

Come vengono accolti gli Stumbling Blocks in città oggi, in questo momento di rinascita del razzismo?

Gli Stumbling Blocks si sono affermati come una parte naturale della cultura della memoria, proprio come il memoriale del campo di concentramento di Oberer Kuhberg, così come molte altre iniziative e memoriali che esistono in città. Non vedo davvero che la situazione peggiori. In connessione con le cosiddette “camminate del Corona”, ci sono sempre attacchi alla cultura della memoria o paragoni molto strani con le dittature, compresa l'appropriazione delle vittime. Ma finora, gli Stumbling Blocks non sono stati interessati.

Com'è la collaborazione con altre organizzazioni e con i parenti delle vittime?

L'archivio della città è sempre a disposizione per consigliare quando si tratta di chiarire il background storico. Questo è molto importante, e ho già menzionato la città, che aiuta con questioni pratiche, organizzative e ideologiche. Tuttavia, sono coinvolte anche altre istituzioni. Ad esempio, il Teatro di Ulm, quando gli attori si sono esibiti a una posa. E, naturalmente, noi come DZOK possiamo utilizzare la rete di contatti con i parenti.

Come si può trasmettere il messaggio degli Stumbling Blocks?

Gli Stumbling Blocks da soli non parlano. Dobbiamo fornire alle persone lo sfondo. Dobbiamo raccontare le storie che fanno parlare i luoghi. L'iniziativa Ulm Stumbling Block, ad esempio, mette le biografie di coloro i cui nomi sono sulle pietre su Internet. Quindi non solo hai i nomi e le date delle persone, ma impari anche qualcosa sulla loro personalità, sulla storia della famiglia. Dobbiamo includere i canali di comunicazione utilizzati dai giovani. Ad esempio, siamo anche su Instagram. Molti dei più giovani non sanno nemmeno cosa hanno fatto i loro antenati sotto il nazionalsocialismo. Ma molti vengono da noi anche da altre culture e dobbiamo creare connessioni: perché questo argomento è così importante nella nostra società?